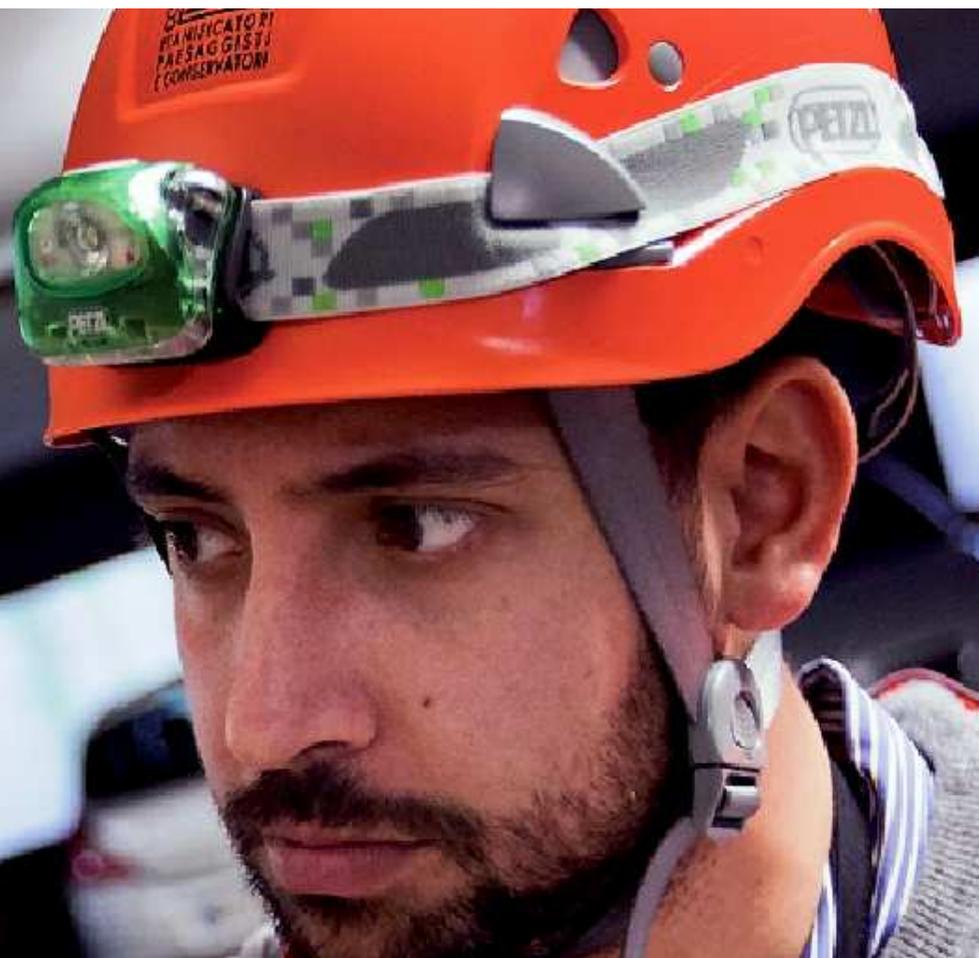




CNA
PPC



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



LA
RETE NAZIONALE
DEGLI **ARCHITETTI** PER LA
PROTEZIONE CIVILE



Progetto per la creazione di una Rete Nazionale degli Architetti per la Protezione Civile presso le Federazioni/Consulte Regionali degli Ordini e/o presso gli Ordini Provinciali

Relazione descrittiva sintetica

Roma, Gennaio 2014

PREMESSA:

Il Consiglio Nazionale, durante il mandato in corso, ha lanciato un progetto per l'istituzione di una **“Rete Nazionale degli Architetti per la Protezione Civile”**, con l'obiettivo di alimentare, nel rispetto della legge 24/02/1992, n°225, un efficiente rapporto di collaborazione con gli organismi nazionali e regionali della Protezione Civile, sia in emergenza che in regime ordinario, offrendo la professionalità di architetti qualificati e costantemente aggiornati.

Il progetto, presentato in occasione del Seminario tenuto il 15 Novembre 2012 presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, punta alla creazione di una Rete di Presidi presso le Federazioni/Consulte (Presidi Regionali) o, in alternativa, presso gli Ordini locali (Presidi Provinciali).

A distanza di poco più di un anno, gran parte delle Federazioni/Consulte e degli Ordini d'Italia hanno aderito al progetto del Consiglio Nazionale, avviando la formazione e radicando la Rete dei Presidi sul territorio nazionale, come risulta dalla mappa allegata.

Riprendendo i contenuti della scheda sintetica allegata agli atti del seminario dello scorso 15 novembre 2012, si ricorda che il progetto prevedeva un radicamento sul territorio attraverso l'istituzione di:

- Presidi Regionali;
- Presidi Provinciali, con coordinamento Regionale.

1. PRESIDI REGIONALI DEGLI ARCHITETTI PER LA PROTEZIONE CIVILE (PRAPC)

I PRAPC sono istituiti, con formale delibera delle Federazioni/Consulte che aderiscono all'iniziativa.

I PRAPC sono composti da:

- a) un Nucleo di Coordinamento (NCR), composto da un numero di membri pari agli Ordini che costituiscono la Federazione/Consulta, che assumeranno il ruolo di Responsabili dei gruppi provinciali di volontari di protezione civile;
- b) da un Coordinatore Regionale del Presidio, individuato dall'organo esecutivo della Federazione/Consulta, in seno al nucleo di coordinamento di cui al punto precedente;
- c) da un numero variabile di architetti, iscritti agli Ordini aderenti alla Federazione/Consulta, da suddividere eventualmente in gruppi locali, specialistici per settori di competenza.

A tale scopo, gli Ordini aderenti alla Federazione/Consulta, presso cui sono istituiti i Presidi provvedono a verificare la disponibilità dei propri iscritti a partecipare alle attività di protezione civile, che si svolgono su base volontaria ed a titolo gratuito.

Ciascun Presidio (PRAPC) lavora in stretto raccordo con il Consiglio della Federazione/Consulta che lo ha istituito.

I PRAPC di cui al presente paragrafo potranno essere convertiti, a seguito di apposita delibera della Consulta/Federazione, in specifiche Associazioni di volontariato, nel rispetto della normativa nazionale di settore.

Il Coordinatore Regionale del Presidio ed il componente del nucleo di coordinamento della provincia in cui si tiene il corso assumono il ruolo di Tutor nelle attività formative e di aggiornamento, che sono organizzati dal nucleo di coordinamento di cui alla precedente lettera a).

2. PRESIDI PROVINCIALI DEGLI ARCHITETTI PER LA PROTEZIONE CIVILE (PPAPC)

In alternativa ai Presidi Regionali, quando sussistono difficoltà oggettive o in assenza di una Federazione/Consulta Regionale di riferimento, gli Ordini Provinciali, con formale delibera, possono istituire i Presidi Provinciali (PPAPC). In tal caso, al fine di garantire un proficuo ed efficiente rapporto di collaborazione con gli organismi Regionali della Protezione Civile, si suggerisce un coordinamento regionale o almeno interprovinciale.

I Presidi Provinciali (PPAPC) sono composti da:

- a) un Nucleo di Coordinamento (NCP), composto da tre membri;
- b) da un Coordinatore Provinciale del Presidio, individuato dal Consiglio dell'Ordine, in seno al nucleo di coordinamento di cui al punto precedente;
- c) da un numero variabile di architetti, iscritti all'Ordine, da suddividere eventualmente in gruppi specialistici per settori di competenza.

A tale scopo, il Consiglio dell'Ordine, presso cui è istituito il Presidio, provvede a verificare la disponibilità dei propri iscritti a partecipare alle attività di protezione civile, che si svolgono su base volontaria ed a titolo gratuito.

Il Coordinatore Provinciale, assume il ruolo di Tutor nelle attività formative e di aggiornamento, che sono organizzate dal nucleo di coordinamento di cui alla precedente lettera a).

Il PPAPC lavora in stretto raccordo con il Consiglio dell'Ordine che lo ha istituito ed in sintonia con il coordinamento regionale (o interprovinciale).

Si sottolinea che la sopra descritta articolazione interna dei Presidi (Regionali o Provinciali) costituisce un semplice riferimento; può essere pertanto modificata in relazione a particolari specificità locali.

In ogni caso, il soggetto che istituisce il Presidio (sia per il livello regionale che per quello provinciale), comunica al CNAPPC (protezionecivile.cnappc@archiworld.it) i dati relativi al Coordinatore (nome cognome, recapito telefonico fisso e mobile e indirizzo mail).

3. LO STATO ATTUALE DELLA RETE

Come si rileva dall'allegata mappa n°1, il progetto è stato adottato da quasi tutti gli Ordini d'Italia. La formula che è stata scelta su gran parte del territorio nazionale è quella dei Presidi Provinciali con un coordinamento regionale.

In particolare, alla data del 31 Gennaio 2014, i Presidi che hanno istituito un coordinamento regionale fanno capo alle seguenti Regioni: Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Campania (*Presidio regionale*), Molise, Puglia, Basilicata e Sicilia.

Dalla mappa n°2, invece, si rileva che le Regioni che hanno già tenuto uno o più corsi di formazione per la **“gestione tecnica dell'emergenza”**, in funzione del protocollo di intesa CNAPPC-DPC di maggio 2010, sono le seguenti: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio (Roma e Latina), Campania, Sicilia.

Dalla stessa mappa, si rileva che tali corsi sono in fase di organizzazione anche nella Regione Calabria. Le rimanenti Regioni e/o Provincie che hanno già espresso la manifestazione di interesse a tenere i corsi, sono in attesa di apposita chiamata da parte del Dipartimento della Protezione Civile.

Ricordiamo, peraltro, che la rete ha già offerto il suo contributo al Dipartimento della Protezione Civile in occasione del sisma che ha colpito l'Emilia Romagna nel maggio 2012. In realtà, all'epoca, la stessa rete era in fase di costruzione, ma è riuscita ugualmente a garantire un notevole contributo con la partecipazione di **236 architetti italiani**, i quali, con il coordinamento del Consiglio Nazionale e della Federazione degli Ordini degli Architetti dell'Emilia Romagna, hanno supportato le attività della Protezione Civile nella compilazione delle **schede Aedes (circa 6.000)** e, quindi, negli accertamenti dei danni prodotti dal sisma, per un totale di **1.464 giornate**.

Inoltre, nel corso del 2013, la rete, attraverso i Presidi locali, ha partecipato alle esercitazioni promosse dal Dipartimento della Protezione Civile in Veneto e in Campania, dove è stato simulato uno Tsunami sulle coste salernitane.

4. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI VOLONTARI SUL TEMA DELLA GESTIONE TECNICA DELL'EMERGENZA E DELL'AGIBILITA' POST-SISMICA (SCHEDE AEDES)

Le attività formative sul tema della gestione tecnica dell'emergenza e dell'agibilità post-sismica (schede Aedes) fanno riferimento all'Accordo Quadro sottoscritto con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DPC) in data 31 marzo 2004 ed al successivo Protocollo d'intesa del 12 maggio 2010.

I Corsi relativi alle sopra citate attività formative, sono tenuti dalle Federazioni/Consulte Regionali e/o dagli Ordini Provinciali in collaborazione con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e con le Regioni, in funzione dell'accordo quadro citato in premessa.

In particolare, le Federazioni/Consulte o gli Ordini interessati, secondo procedure concordate con il DPC, inviano le manifestazioni di interesse al Consiglio Nazionale (protezionecivile.cnappc@archiworld.it), il quale provvede ad informare il Dipartimento della Protezione Civile, che, previo contatto con le Regioni interessate, programma le attività formative sul territorio.

Gli elenchi degli architetti che frequentano i corsi di cui al presente paragrafo sono inviati al CNAPPC, a cura dei Coordinatori dei Presidi, entro dieci giorni dalla chiusura delle attività formative.

Il CNAPPC formula un database, inserendo i dati relativi agli architetti adeguatamente formati per la gestione tecnica dell'emergenza, informando il DPC.

5. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI VOLONTARI SULLE ATTIVITA' IN REGIME ORDINARIO

Le attività di formazione e di aggiornamento professionale degli aderenti ai Presidi, su altri temi (azioni in regime ordinario), come la redazione dei piani di protezione civile, la verifica della vulnerabilità sismica e/o il monitoraggio delle condizioni di stabilità di beni culturali, edilizia pubblica scolastica, ospedaliera, ecc. (attività non previste nell'accordo quadro del 2010), sono promosse direttamente ed autonomamente dai soggetti che hanno istituito il Presidio, in collaborazione con i Dipartimenti Regionali della Protezione Civile (e/o altre istituzioni regionali/provinciali), fruendo anche di docenza locale, di riconosciuta professionalità sul tema della protezione civile.

Per tali attività, i soggetti che esprimono i Presidi Locali possono stipulare appositi protocolli di intesa con le Regioni (Dipartimenti Regionali Protezione Civile) e/o con gli Enti Locali.

In ragione delle attività formative svolte, i Presidi locali (sia di livello regionale o provinciale) possono essere organizzati in settori specifici. Ad esempio, oltre a quello della gestione tecnica dell'emergenza, possono essere individuati settori sui seguenti temi: la vulnerabilità sismica dei beni culturali e/o degli edifici strategici, la pianificazione dell'emergenza (microzonazione sismica, piani di emergenza), la promozione della cultura della prevenzione, ecc.

6. IL RUOLO DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Il CNAPPC coordina le attività dei Presidi locali, attraverso il Dipartimento Lavori Pubblici e Concorsi - Coordinamento Nazionale Protezione Civile.

In particolare:

- a) organizza, in collaborazione con il DPC, i seminari informativi propedeutici alle attività formative decentrate sul territorio nazionale;
- b) valuta l'opportunità di promuovere la partecipazione dei Presidi Locali, a specifiche esercitazioni organizzate dal DPC (o dalle Regioni), durante le quali vengono simulate condizioni di emergenza per "evento sismico", per "esondazione di un corso d'acqua", per "tsunami", etc.;
- c) cura la gestione degli elenchi degli architetti che seguono i corsi di formazione per la gestione tecnica dell'emergenza;
- d) in caso di emergenza, qualora richiesto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, istituisce un coordinamento operativo sul luogo in cui si è verificato l'evento calamitoso. Collabora con il DPC, attivando la rete dei Presidi al fine di mettere a disposizione dello stesso Dipartimento un numero di architetti, formati sulla gestione tecnica dell'emergenza, adeguato all'entità dei danni prodotti dall'evento calamitoso;
- e) supporta i Presidi locali nella predisposizione di protocolli di intesa con le istituzioni locali.

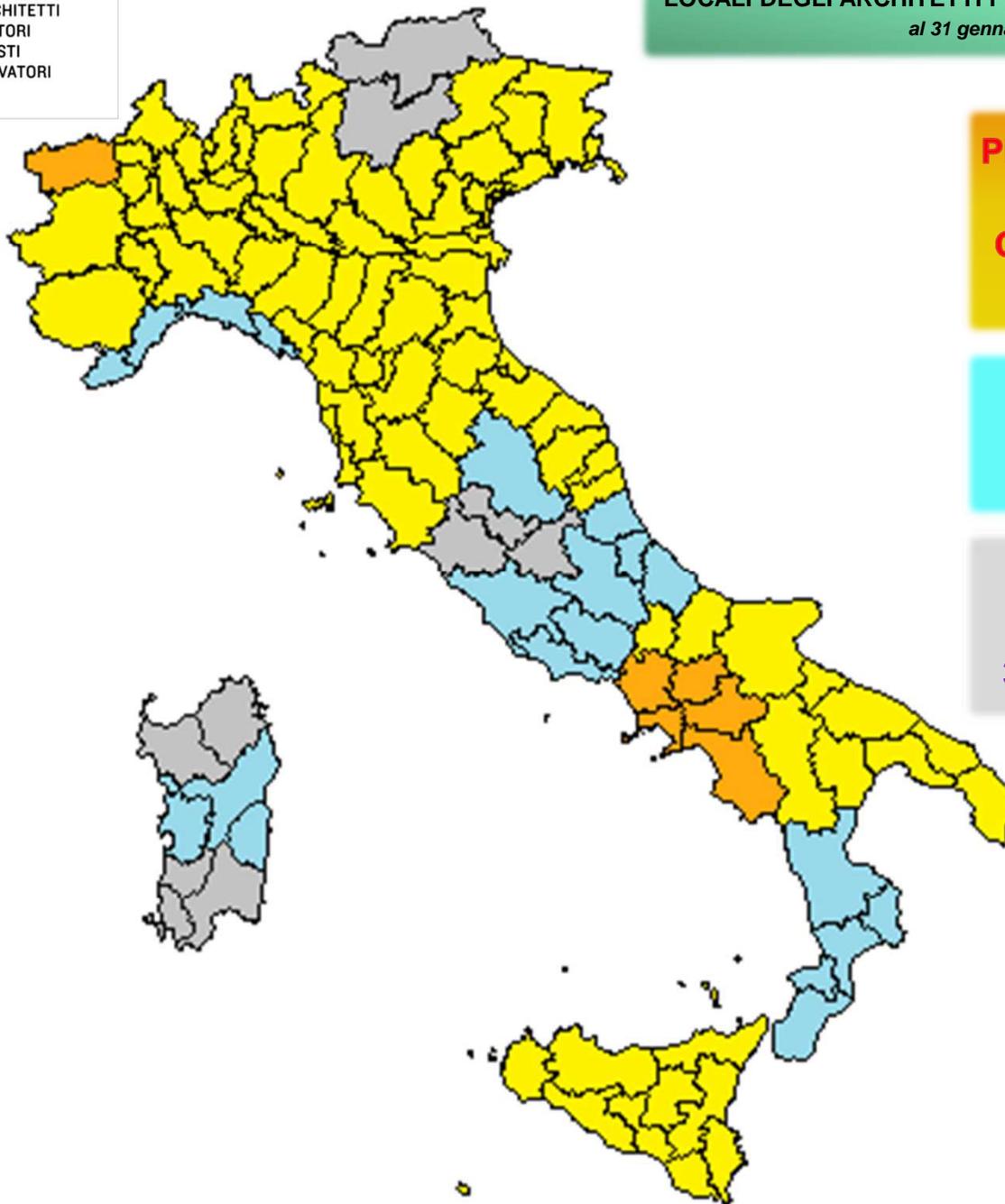


CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

**ADESIONE DEGLI ORDINI ALLA RETE DI PRESIDI
LOCALI DEGLI ARCHITETTI PER LA PROTEZIONE CIVILE**
al 31 gennaio 2014

- Valle d'Aosta**
- Campania**
- Piemonte**
- Lombardia**
- Veneto**
- Friuli Venezia Giulia**
- Emilia Romagna**
- Toscana**
- Marche**
- Molise**
- Puglia**
- Basilicata**
- Sicilia**
- Savona**
- Imperia**
- Genova**
- La Spezia**
- Perugia**
- Teramo**
- L'Aquila**
- Chieti**
- Pescara**
- Roma**
- Latina**
- Frosinone**
- Nuoro**
- Ogliastra**
- Oristano**
- Cosenza**
- Crotone**
- Catanzaro**
- Vibo Valentia**
- Reggio Calabria**



**PRESIDI REGIONALI
O CON
COORDINAMENTO
REGIONALE**

**PRESIDI
PROVINCIALI**

**ADESIONE NON
PERVENUTA AL
31 GENNAIO 2014**



**GESTIONE TECNICA
DELL'EMERGENZA
L'EVENTO SISMICO
EMILIA ROMAGNA 2012**

Regione Emilia Romagna

Dipartimento Protezione Civile

*CNAPP.C. - Coordinamento Nazionale
Architetti per la Protezione Civile*

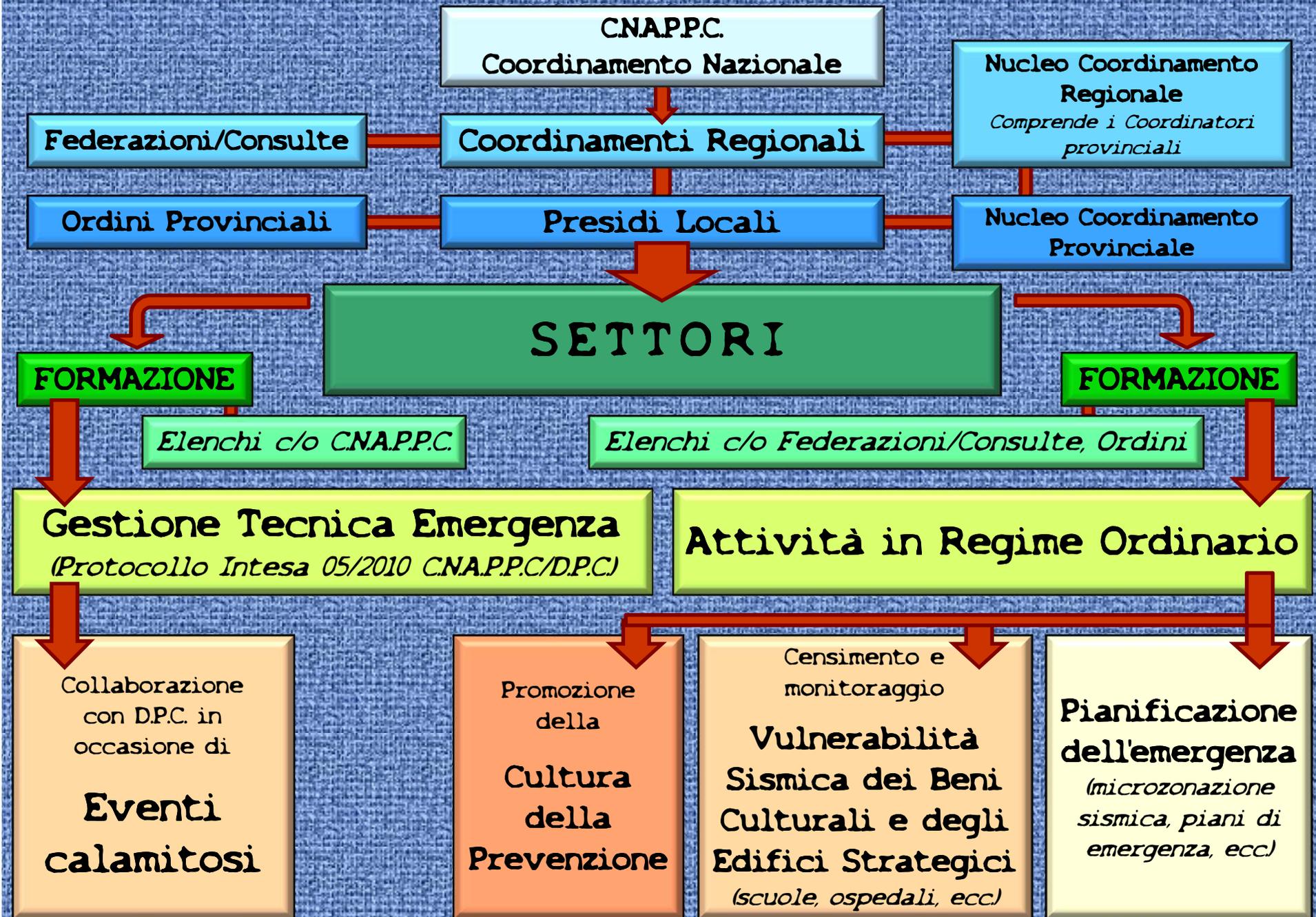
**Federazione Ordini ER.
Coordinamento Operativo**

*Circa 6 giornate cadauno per un totale di
1.464 giornate*

236 Architetti
*dalla regione e dall'intero
territorio nazionale*

6.000 schede AEDES

LA RETE NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PER LA PROTEZIONE CIVILE



ERRATE POLITICHE DI GESTIONE DEL TERRITORIO

Espansione eccessiva delle città, non proporzionata al reale fabbisogno

Abbandono centri storici
causa di fatiscenza e mancato monitoraggio condizioni di stabilità del patrimonio edilizio esistente

Indagine CRESME:
16,5 mil. di abitazioni (56%)
non sono in grado di resistere ad eventi sismici anche di modesta entità

RISCHIO CROLLI PER SISMA E PER FATISCENZA STRUTTURALE

Eccessiva impermeabilizzazione suolo agricolo

Mancata manutenzione corsi d'acqua

ALLUVIONI

Realizzazione opere urbanizzazione primarie e secondarie su una superficie sempre più ampia

BILANCI COMUNALI IN SOFFERENZA

Necessaria inversione di tendenza delle politiche di gestione del territorio

RIUSO:

- incentivi per interventi di recupero e messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente.
- disincentivi per nuova occupazione di suolo
- monitoraggio condizioni di stabilità del patrimonio edilizio esistente